



ELISABETTA BARONE
Candidato sindaco
elezioni amministrative Salerno
3-4 ottobre 2021

Programma di governo di coalizione

ELISABETTA BARONE: IL CANDIDATO SINDACO

Chi sono

Sono Elisabetta, nata a Salerno 60 anni fa, ed oggi candidata sindaco di una coalizione ricca di cittadini coraggiosi che hanno deciso di condividere professionalità, passioni ed esperienze per amministrare il comune di Salerno in nome dell'innovazione e della trasparenza.

Sono una figlia di questa città, salernitana da quattro generazioni, e voglio farla rinascere insieme a voi, ridisegnando le istituzioni intorno ai nostri reali bisogni.

Desidero attivare il dialogo politico che manca ormai da troppi anni in città. Voglio stimolare una discussione aperta e trasparente tra cittadini, categorie e pubbliche amministrazioni che consenta di costruire una nuova strategia per Salerno e lo voglio fare coinvolgendo le nostre migliori intelligenze.

Sono una donna ostinata e mi appassiona poter lavorare con persone che hanno la determinazione giusta per raggiungere obiettivi ambiziosi valorizzando finalmente i beni comuni e un modello di sviluppo moderno e sostenibile.

Amo Giuseppe dal 1976 e se ho preso questa decisione è perchè con lui condividiamo da sempre l'impegno civile e sociale.

Credo in Dio. Credo che ognuno di noi debba favorire con i propri mezzi la crescita sociale, culturale ed economica dell'intera comunità per contribuire alla costruzione di una società prospera, equa, solidale ed inclusiva.

Servire la propria gente con onore e dedizione è un nobile fine ma per ottenere risultati tangibili non bisogna farsi imbrigliare dai limiti che vorrebbe demarcare una burocrazia spesso ancora troppo lenta e macchinosa. Per raggiungere grandi obiettivi bisogna distaccarsi dalle dinamiche del consenso elettorale e dedicarsi anima e corpo alla costruzione progetti partecipati, solidi, credibili e duraturi.

Ho speso l'intera vita nell'impegno educativo in favore dei piccoli, dei ragazzi, dei giovani e degli adulti e sono convinta che alcuni ruoli esprimono un tale livello di difficoltà che non possono essere affrontati come semplici lavori. Occuparsi degli altri è una vera e propria scelta di vita.

Sono mamma di Maria Chiara, un giovane medico di 24 anni.

Sono una delle tante donne, professioniste, lavoratrici che ha deciso provare ad essere ogni giorno all'altezza delle tante difficoltà che la vita ci riserva.

Ho insegnato per 21 anni in diversi ordini di scuola, compresa l'Università. Dopo aver conseguito il dottorato di ricerca in Etica e filosofia politico giuridica e aver lavorato a progetti di ricerca, ho collaborato in attività di insegnamento presso la cattedra di Filosofia morale. Ricordo con grande affetto e stima il professore e maestro Giuseppe Zarone.

Cosa desidero per Salerno? Raggiungere insieme obiettivi ambiziosi

Tanti salernitani ormai avvertono che stiamo vivendo una stagione di profonda crisi identitaria. Dopo anni in cui ci siamo accontentati di racconti preconfezionati abbiamo ereditato una realtà che non ci rappresenta più. Abbiamo bisogno di costruire nuove prospettive e le fondamenta devono trovare la propria solidità nella riscoperta della nostra vera natura. È il momento di guardarci allo specchio e liberarci da una narrativa ormai deformata da una continua propaganda politica utile solo a giustificare un irrazionale agglomerato di interessi personali.

Riprendiamoci in mano i nostri destini e costruiamo un Comune più vivibile e sicuro, senza lasciare nessuno indietro, ripartendo dai quartieri e dalle località a cui sono stati negati i servizi più basilari e che hanno raggiunto un degrado intollerabile.

SICUREZZA É PREVENZIONE

La sicurezza non si accresce solo con un pur fondamentale controllo capillare del territorio da parte delle forze dell'ordine ma anche e soprattutto con il consolidamento di reti organizzate che diano risposte alle necessità dei cittadini, in particolar modo nei momenti di maggiore difficoltà. Possiamo installare centinaia di telecamere nei quartieri, nelle strade e nei luoghi di ritrovo ma nessuno strumento tecnologico potrà mai sostituirsi ad una politica efficace nel costruire un territorio solidale ed inclusivo.

Per garantire ai nostri figli un ambiente in cui sentirsi protetti dobbiamo disegnare una città in cui ci siano spazi di gioco e di socialità, luoghi in cui le persone più deboli si sentano accolti, piattaforme di ascolto permanenti in cui i cittadini possano partecipare attivamente alle decisioni comunali, opportunità formative e lavorative che siano funzionali alla valorizzazione del territorio ed allo sviluppo delle economie locali. Dobbiamo ridefinire le priorità per adeguare le politiche attive alle nostre caratteristiche ambientali e culturali in modo che l'interesse della collettività torni ad essere centrale nella progettazione urbana.

Far venir meno anche uno solo di questi elementi vuol dire non consentire ad una comunità di far esprimere pienamente alle donne e agli uomini che ne fanno parte i propri talenti per metterli al servizio del riscatto sociale ed economico della nostra terra.

OPERE STRATEGICHE E MANUTENZIONE ORDINARIA: LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

È il momento di recuperare il senso della misura e smettere di sprecare gran parte delle risorse in opere mastodontiche che hanno garantito solo speculazioni private e drogato il mercato immobiliare al punto di renderlo inaccessibile a tanti giovani salernitani. Dobbiamo, al contrario, puntare su opere strategiche che migliorino nella sostanza la mobilità, la qualità dei servizi e la fruibilità turistica della città ispirandoci a modelli di sviluppo più sostenibili. Dobbiamo razionalizzare la macchina amministrativa per garantire un'adeguata erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità così da determinare un reale miglioramento del rapporto tra cittadini ed istituzioni.

LA NOSTRA PIÙ GRANDE RICCHEZZA: IL MARE

Il mare in centro è quotidianamente invaso da residui biologici che denotano una grave inefficienza del sistema fognario. Il nostro bellissimo lungomare è in stato di totale abbandono e in diversi tratti invaso da animali e maleodorante. Se non prenderemo rapidamente in carico queste problematiche continueremo a vedere deperire il nostro più importante biglietto da visita.

Le spiagge più centrali che i cittadini e le cittadine potrebbero utilizzare quantomeno come luoghi in cui prendere il sole non hanno alcun servizio di base, basterebbero dei punti doccia e qualche responsabile della sicurezza marittima per garantirne la fruizione.

UN NUOVO PATTO GENERAZIONALE

Tra le altre c'è un'emergenza che voglio sottolineare tra tutte: il disagio di centinaia di giovani che non vivendo quel laboratorio quotidiano di allenamento alla costruzione delle relazioni che è la scuola in presenza ha disimparato a stare insieme in maniera civile. Il fatto che ci siano dei giovani che escono armati dice di un disagio profondo che implica una risposta corale della comunità adulta capace di farsi carico di una rabbia che nasce da una cultura della paura, dell'incertezza e della frammentazione sociale e che non sa più tradursi in parole e si esprime nella zuffa e nel tafferuglio.

Altrettanto grave è l'abbandono della città da parte di giovani salernitani che tra i 20 e i 30 anni vanno via per studio o per lavoro o perché non hanno risorse sufficienti per accedere al mercato immobiliare disponibile. E di questi giovani rientra una percentuale marginale senza essere peraltro sostituita da altrettanti giovani che scelgano Salerno come luogo dove venire a studiare o lavorare. Di fatto, la città ha smesso di essere attrattiva per coloro che vivono in provincia.

PASSIONE, COMPETENZA E DETERMINAZIONE AL SERVIZIO DELLA CITTÀ

Tante persone hanno preso parte alla realizzazione di questo programma. Abbiamo incontrato associazioni, sindacati, organizzazioni di categoria e comunità religiose, singoli e famiglie. Siamo andati in tutti i quartieri del Comune, ascoltando i suggerimenti che sono arrivati da persone di ogni età.

Abbiamo scambiato opinioni, raccolto appunti e proposte, ricevuto mail e scoperto quanto fosse grande il desiderio di cambiamento e partecipazione.

Siamo andati per mercati e bar, centri anziani e sale parrocchiali, campi sportivi e strade, abbiamo incontrato i cittadini nelle case, moltissimi giovani e persone disagiate. Un viaggio d'ascolto che ha interessato i grandi temi della salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali, l'aeroporto, l'erosione delle coste, l'economia del territorio, il turismo, lo sport, la cultura e la scuola, ma anche tematiche relative alle persone anziane, diversamente abili, alle singole località e, a volte, le singole famiglie. E poi la mancanza di lavoro, il desiderio di stabilire un filo diretto tra l'amministrazione e i cittadini, l'asilo per i nostri figli, l'assenza di servizi.

IL PROGRAMMA

2) CITTÀ DIFFUSA

L'incertezza determinata dalla pandemia impone scelte che tengano conto di un dato storico strutturale: Salerno è entrata nel XXI secolo senza una nuova identità, priva di corpo sociale e del lavoro ben organizzata.

Si è trattato di un blocco dovuto alla difficoltà della classe dirigente a cogliere le spinte della modernità; e all'improvvida decisione di rinunciare al progetto della città diffusa in cui far prevalere i servizi, il verde, il vivere e le funzioni di vicinato, per attuare, di contro, quello della città compatta, in cui dominano la concentrazione di funzioni e le costruzioni.

Bisogna, perciò, rilanciare uno speciale modello di area metropolitana che comprenda, con funzione interattiva, tutti i comuni confinanti. Una Città a stella con raggi di comunità da e verso la costiera, da e verso Cava – Nocera, da e verso l'Università, da e verso l'aeroporto. Un'area vasta, in cui "Smart City" significhi accessibilità ed opportunità per tutti, in grado di competere a livello meridionale e nazionale. Va, a tale fine costituito un coordinamento tra i sindaci dei comuni limitrofi per condividere modelli gestione dei servizi, standard urbanistici e ambientali coerenti in un'ottica di costruzione della "Città pubblica e del paesaggio".

Il trend demografico della città di Salerno ha mostrato chiaramente che il territorio urbano continua a registrare un costante calo dei residenti, proporzionalmente inverso al livello di consumo del territorio, con numerose aree del reticolo urbano sottoposte ad interventi di edilizia residenziale. I temi del risparmio del suolo e del recupero edilizio sono strettamente legati al livello di vivibilità della città, dove si avverte forte l'esigenza di un cambiamento del ciclo edilizio che sposti l'attenzione sulla rigenerazione del tessuto urbano, sulla riqualificazione energetica e antisismica del patrimonio esistente. Consumo di suolo zero non significa congelare il settore dell'edilizia, al contrario ne consente un ulteriore sviluppo purché avvenga a saldo zero, puntando sul riutilizzo e sulla sostituzione, anche ridestinando o ripristinando a usi agricoli o seminaturali aree di pari superficie in precedenza urbanizzate e impermeabilizzate. È perciò necessario introdurre nella pianificazione urbanistica e territoriale il principio del riciclo e dell'economia circolare, già espresso nella strategia Europa 2020, con l'obiettivo finale di separare lo sviluppo urbano dal consumo della risorsa suolo.

Perciò uno dei temi su cui sicuramente la cittadinanza dovrebbe essere coinvolta è una discussione seria e puntuale della variante di revisione decennale del PUC deliberata dal Consiglio comunale.

Valorizzare e tutelare la presenza di spazi verdi in città e la loro distribuzione (questo vuol dire rinunciare a nuove e indiscriminate cementificazioni delle poche aree verdi rimaste) ma anche garantendo la pulizia radicale e ordinaria della città.

Favorire un piano di riqualificazione degli edifici esistenti in direzione dell'efficientamento energetico e della sostenibilità ambientale, abbattendo quelli fatiscenti e mettendo in sicurezza quelli esposti a rischio.

di riconvertire la rete ferroviaria attuale come "metropolitana regionale", prolungandone la tratta, da un lato, fino a Fisciano e da lì a Sarno (dove vi sarà un raccordo con la circumvesuviana), e dall'altro versante, fino all'aeroporto e a Battipaglia, per proseguire verso il Cilento.

Si tratta di alcuni riferimenti progettuali, in parte già finanziati, in parte da sostenere perché vengano inseriti nel Pnrr e nel Piano strategico europeo 2021-2027: uno dei primi atti della nuova amministrazione Comunale dovrebbe essere un "Piano Città" da inviare al Governo regionale e nazionale.

4) IL LAVORO E LE SOCIETÀ PARTECIPATE

La mancanza di lavoro, problema dell'intera Italia, specialmente nella congiuntura pandemica mondiale, a Salerno è una piaga endemica, strutturale e drammatica. Disoccupazione, lavoro stagionale e contratti precari, rendono instabile la quotidianità e impossibile la progettualità delle persone, dei giovani in particolare.

Il Comune deve ritrovare vigore ed autonomia produttiva, tornando ad investire e a credere nelle opportunità economiche locali legate al turismo, all'ambiente, alla cultura e all'agricoltura, al commercio e alla piccola e media impresa.

Il prodotto interno lordo di Salerno è rappresentato in massima parte dal terziario e dal commercio. È necessario che l'amministrazione comunale indichi percorsi di accompagnamento e agevolazioni per il mondo dell'impresa, puntando sulla creazione di "posti di lavoro a chilometri zero" dando spazio alle nuove competenze, costruendo un rapporto virtuoso tra ricerca scientifica applicata e innovazione tecnologica, ma soprattutto mettendo a frutto le capacità professionali ed la creatività di tanti salernitani che sono andati a prestare il proprio lavoro altrove, spesso fuori dall'Italia. Formiamo i nostri giovani con ingenti investimenti personali e collettivi e regaliamo il loro Know How ad altre comunità. Dobbiamo tornare a scommettere sui loro talenti perché in tanti hanno voglia di tornare restare a Salerno per costruire qui il proprio futuro.

Il Comune di Salerno deve diventare la piattaforma di dialogo in cui aziende, pubbliche amministrazioni, professionisti e cittadini condividono bisogni, esigenze, necessità, progettualità e le tante professionalità che esprime questa città possano farsi conoscere in un contesto comprensibile e pertinente.

Per quanto riguarda le società partecipate abbiamo realizzato con i nostri tecnici un piano di accorpamenti e fusioni, per risparmiare, per gestire meglio, per avere meno oneri di gestione amministrativa e più disponibilità per gli investimenti. Meno CDA e più qualità dei servizi.

- Creazione di un traffico "sano" di consumatori (turismo elitario – potenziamento) incentivazione artigianato locale con valorizzazione del centro storico della città - eventi fieristici internazionali che promuovano le eccellenze locali – manifestazioni culturali – mobilità accessibile – manifestazioni sportive di rilievo - attività di co-marketing con amministrazione pubblica

- Sportelli di assistenza e giornate di formazione gratuiti per aiutare i cittadini a superare il divario digitali
- Consiglio comunale in streaming
- Riorganizzazione sito web istituzionale con un miglioramento dell'usabilità e strumenti per accesso ai diversamente abili
- Open Map delle barriere architettoniche presenti sul territorio comunale
- Portale trasparenza per rendicontare in tempo reale ai cittadini tutte le spese dell'ente
- Lampioni intelligenti e connessi per garantire una migliore illuminazione e minori spese di gestione
- Sistemi di tracciamento rifiuti e cassonetti smart per incentivare la raccolta differenziata creando un sistema premiale per i cittadini virtuosi
- Utilizzo di software per l'analisi dei dati per gestire in modo ottimale il traffico e il trasporto pubblico locale
- Istituzione di un Polo Digitale attraverso il coinvolgimento dell'Università di Salerno e partner privati per l'istituzione di Hub e Accademie innovative

7) MOBILITÀ

La progettazione di una città ecologica presuppone un ripensamento della mobilità cittadina. Servono scelte coraggiose sul trasporto pubblico, sulla rimozione delle barriere architettoniche, sulla creazione delle piste ciclabili e dei percorsi ciclopedonali, sulla realizzazione dei parcheggi di scambio. Rivisitazione del piano di trasporti urbano esistente in funzione dei cambiamenti dettati dall'accelerazione sulla digitalizzazione dovuta al COVID-19.

La nuova amministrazione favorirà e promuoverà idee e progetti per una mobilità sostenibile.

- Piano per l'ammodernamento e sostituzione dei mezzi di trasporto pubblico locale con mezzi a trazione elettrica
- Incrementare le zone trenta e maggiore pedonalizzazione
- Costruzione di un sistema di piste ciclabili
- Istituzionalizzazione della Consulta sul diritto alla mobilità
- Sostegno a campagne di ascolto con gli utenti dei mezzi pubblici
- Investimenti per attrarre privati che offrono servizi di pooling e sharing
- Rendere accessibili ai disabili fisici e sensoriali tutti i mezzi di trasporto urbano ed extraurbano
- accertamento delle competenze in materia di manutenzione del viadotto e della circonvallazione fino all'innesto sulla A2
- aumentare le aree pedonali, favorendo il trasporto pubblico
- incentivare la costruzione di parcheggi condominiali

Si partirà con il censimento di tutti gli spazi di proprietà del Comune o di privati che potranno essere recuperati e convertiti in spazi culturali; si agirà sui siti archeologici, monumentali, paesaggistici che sono in stato di degrado. L'amministrazione avrà poi il compito di mettere in risalto i giovani artisti locali, coinvolgendoli nelle manifestazioni pubbliche attraverso mostre, rappresentazioni teatrali, concerti. In questi periodo di crisi la ricerca dei finanziamenti rappresenta un ostacolo spesso difficile da superare e sarà responsabilità dell'amministrazione affiancare a queste realtà dei tecnici specializzati nella progettazione di bandi regionali, nazionali ed europei.

Collaborare alla costruzione di una città che ritorni a respirare cultura a pieni polmoni, dove ci sia più teatro, più concerti, più mostre, più spettacoli, dove ci sia una proposta culturale organica e sistematica vuol dire costituire un fattore di attrazione regionale che miri ad un turismo di qualità.

L'amministrazione intende facilitare l'incontro tra gli autori dei progetti ed eventuali sponsor attraverso la creazione di un portale moderno ed aggiornato in cui è possibile conoscere la storia di ogni singola realtà, i progetti già realizzati, il numero degli iscritti, i finanziamenti ottenuti nel tempo e le idee in cantiere.

Gli interventi principali saranno:

- Costituzione di una Fondazione per la gestione del Teatro Verdi
- Censimento degli artisti e creazione di un database diviso per temi
- Creazione di un sistema trasparente per la concessione di spazi pubblici per l'allestimento di mostre semi permanenti
- Censimento e razionalizzazione dei festival in un'ottica di multidisciplinarietà e valorizzazione delle competenze locali
- Istituzione di un festival permanente della letteratura per bambini e ragazzi
- Azioni di marketing territoriale che integrino e valorizzino tutti prodotti turistici locali, garantendo azioni sinergiche e creazione di reti di cooperazione permanenti pubblico-private
- Rilancio e valorizzazione della consulta dei giovani
- Realizzazione di una vera sinergia con il Giffoni Film Festival per dare l'opportunità ai nostri ragazzi di fruire le proiezioni dei film e cortometraggi attingendo al loro ricchissimo archivio di contenuti.
- Autorizzazione incentiva agli studenti del conservatorio e delle scuole musicali ad esibirsi in spazi pubblici

10) LA SCUOLA E LA FORMAZIONE

La chiusura delle scuole e la necessità di contrastare l'uso indiscriminato della DaD ci ha, in parte, distolto dall'obiettivo principale: "approfondire" del lockdown per ripensare la scuola a partire dal suo rapporto con il territorio.

Lunghe liste d'attesa per le scuole per l'infanzia. Problemi di sovraffollamento per la scuola dell'obbligo. Edifici che avrebbero bisogno di manutenzione. E poi, ancora,

Dobbiamo organizzare in modo più accurato assicurando interventi verso gli immigrati, affrontando il problema delle abitazioni come fattori determinanti di inclusione e di benessere sociale. In particolare andrebbe facilitata la soluzione del problema dell'abitazione per le giovani coppie. Il centro della nostra azione saranno lo sviluppo dell'assistenza per le persone con disabilità, con un sostegno alle loro famiglie, e le micro-aree della salute anche con l'apertura di case della salute e l'istituzione degli Osco nei quartieri periferici.

Il concetto di servizio sociale deve essere svecchiato: bisogna promuovere l'innovazione dello sviluppo del senso di comunità ad ogni livello. Il disagio ambientale e sociale allontana le persone dal proprio territorio, lasciandole in solitudine. Il ruolo dei servizi sociali è quello di trasformare la persona debole in risorsa per la comunità. Il progetto di comunità inclusiva si può realizzare attraverso la definizione di una strategia integrata tra i diversi assessorati per individuare e valorizzare le persone più svantaggiate "restituendole" nello stesso tempo al territorio di appartenenza.

Oggi sempre più persone silenziosamente entrano nell'area della povertà a causa della perdita del lavoro, dell'allentamento dei legami sociali dovuti alle congiunture socio-ambientali, all'insorgenza di malattie, alla terza età, alle separazioni, in particolare quando ci sono figli. Sempre più osserviamo situazioni difficili da intercettare, sia perché i disagi che attraversano le persone restano invisibili rispetto a come sono strutturati i servizi, sia perché le persone portatrici di questi disagi hanno difficoltà ad esplicitare la loro nuova condizione.

RIFORMULAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI

Sviluppando le idee proposte dalle tante professionalità presenti nella nostra coalizione, e ascoltando le persone direttamente interessate alle problematiche sociali, sono stati evidenziati alcuni punti critici fondamentali che riguardano la progettazione, la realizzazione e la valutazione dei servizi sociali attuali.

Obiettivi prioritari:

- abbandonare il vecchio concetto che vede il servizio elargito alla persona fragile come assistenzialismo stimolando azioni che valorizzino un nuovo approccio teso a tutelare la dignità e l'autonomia della persona
- attivare politiche di prevenzione direttamente sul territorio
- pianificare gli interventi in modalità integrata e polivalente
- attivare il controllo e la trasparenza della spesa sociale
- accreditare e monitorare gli enti ai quali affidare dei servizi di assistenza domiciliare a disabili, anziani e minori.

È necessario potenziare la collaborazione fra gli esperti delle varie associazioni e cooperative attive sul territorio a supporto dei servizi sociali.

Gli esperti individuati, infatti, insieme alla squadra del Comune e della ASL, devono aggiornare frequentemente le linee guida per gli interventi e i format per la valutazione e rendicontazione dei progetti finanziati.

- Interventi sui detenuti ed ex detenuti
 - Attuare un convenzione con l'amministrazione penitenziaria per il servizio sociale sostitutivo della detenzione
 - Ridefinire politiche concrete per il reinserimento degli ex detenuti nel tessuto sociale e nel mondo del lavoro

L'attuale servizio di assistenza domiciliare per disabili, anziani e minori a rischio e in generale le politiche finora messe in atto sulla disabilità e sul disagio sociale vanno completamente ripensate.

Si deve procedere a:

- Abbattere le barriere architettoniche nei luoghi pubblici e dentro le scuole
- Attivare interventi socio-sanitari integrati
- Favorire interventi declinati sulle singole esigenze
- Applicare la normativa sui contrassegni per disabili (decreto legge n.5 del 9/2/2012)
- Valorizzare progetti d'integrazione sociale e cura del tempo libero
- Realizzare strutture per sostenere le famiglie nel progettare il futuro dei loro cari soprattutto nei casi di disabilità gravi e di non autosufficienza.
- Applicare in concretezza la legge per l'affidamento diretto alle cooperative sociali integrate di lavori e servizi.
- Abbattere le liste di attesa del servizio
- Potenziare la capacità gestionale dell'ente in materia di assistenza indiretta in favore di coloro che sono in grado di gestirsi in autonomia

Interventi per gli Anziani

- Progettazione di una rete tra i centri anziani
- Implementazione di attività innovative nei centri anziani
- Valorizzazione del sapere tradizionale attraverso progetti di animazione sociale (coinvolgimento in iniziative formative e territoriali)
- potenziamento l'assistenza domiciliare

I problemi legati alla dipendenza da sostanze (droga, alcol, farmaci) vengono attualmente estesi ai comportamenti compulsivi che riguardano il gioco d'azzardo patologico, la dipendenza da tecnologia e i problemi alimentari. Gli interventi previsti riguardano: _____

Prevenzione

- progetti nelle scuole e nei luoghi di aggregazione attraverso la peer education
- incontri con allenatori e dirigenti delle società sportive
- sostegno informativo alle famiglie

Recupero

- supporto psicologico orientamento e invio in comunità
- supporto psicologico ai familiari
- gruppi stabili di autoaiuto

Reinserimento Sociale

- formazione lavoro

nutriente, quindi sano. La scuola deve educare alla salute, alle scelte consapevoli, al rispetto per l'ambiente e alla lotta allo spreco.

Gli obiettivi prioritari:

- Realizzazione di un modello socio sanitario che valorizzi la medicina territoriale in tutte le sue componenti attraverso una reale integrazione con i servizi sociali e la standardizzazione di percorsi basati sulla continuità assistenziale ospedale-territorio (case della salute)
- Utilizzare il PNRR per riconvertire in poliambulatori alcuni presidi della città
- Promozione dell'attività fisica attraverso azioni concrete di riqualificazione e messa in sicurezza di strutture già esistenti, nonché realizzazione di parchi della salute e palestre della salute integrati negli spazi pubblici quali zone verdi e le palestre scolastiche
- Censimento di tutti i luoghi dello sport già esistenti e creazione riqualificazione di spazi che hanno per conformazione e morfologia una naturale predisposizione ad accogliere attività ludiche e sportive
- Azioni sinergiche con l'Università di Salerno per la revisione dei percorsi formativi delle varie professioni sanitarie per rendere possibile l'estensione dell'utilizzo di tecnologie digitali rivolte ai servizi di telemedicina, telemonitoraggio, teleconsulto
- Migliorare l'offerta didattica, turistica e culturale arricchendo i luoghi che rappresentano la nostra antichissima tradizione in campo medico con materiale multimediale utile a raccontare in modo semplice l'evoluzione che ci ha portati ad avere a disposizione innovazioni tecnologiche sempre più efficaci
- Attivazione della consulta della salute
- istituzione un gruppo di lavoro per il controllo e il monitoraggio dei fondi europei delle misure 5 e 6, interventi sociali e interventi sanitari
- Assistenza per l'accesso ai mutui dell'Istituto per il Credito Sportivo
- Apertura sportello dello sportivo presso assessorato allo sportello
- Apertura, sul sito internet del Comune, di una pagina riservata esclusivamente allo sport e realizzata con il contributo delle associazioni

13) LA SICUREZZA DELLA CITTÀ

La vivibilità dei quartieri rappresenta uno dei capisaldi del nostro impegno civico. Sicurezza è l'attenzione alla "manutenzione ordinaria e straordinaria" della vita sociale, dai trasporti all'ordine pubblico, dall'igiene all'arredo urbano. Una città "si-cura" garantisce una crescente qualità della vita ai cittadini, soggetti e non oggetti di diritto cui "mettere a disposizione" le risorse necessarie per soddisfare ogni esigenza. Sicurezza vuol dire prossimità, vicinanza, capacità di ascolto dei disagi percepiti e reali. Significa mettere in gioco la credibilità di chi governa con azioni puntuali di prevenzione e assicurazione sociale, soprattutto per le fasce più deboli. Più i quartieri e le aree urbane sono sicuri, più la città è vivibile e più riesce a stimolare un senso di benessere collettivo.

E' necessario fornire mezzi più moderni alla polizia locale per accrescere la loro professionalità ed il conseguente rapporto con cittadini. I nostri agenti non devono essere più l'ultimo presidio di un comune assente ma uno dei tanti nodi di una filiera complessa basata principalmente sulla prevenzione.

Il commercio potrebbe ricevere nuovi impulsi sul breve termine attraverso lo sviluppo di tre pilastri strategici:

- Creazione di un traffico "sano" di consumatori (turismo elitario – potenziamento) \ incentivazione artigianato locale con valorizzazione del centro storico della città - eventi fieristici internazionali che promuovano le eccellenze locali – manifestazioni culturali – mobilità accessibile – manifestazioni sportive di rilievo - attività di co-marketing con amministrazione pubblica
- Digitalizzazione (supporti digitali per la promozione delle eccellenze e il recruiting dei consumatori – social media marketing – piattaforme gratuite on line per la promozione dei comparti merceologici – forum on line per raccogliere idee e feedback dal field)
- Formazione preparare gli imprenditori alle profonde metamorfosi in atto dei mercati post pandemia ed all'accelerazione delle tecnologie (5g) che renderanno sempre più digitali i processi e le esperienze d'acquisto favorendo la cosiddetta economia low touch basata su meno integrazioni fisiche.

Per il lungo termine la questione necessita di uno studio molto approfondito allo scopo di creare un progetto che si muova in maniera sinergica con i piani di sviluppo e le infrastrutture.